

WOLFSONIANA ♦ Visitabile da oggi al 2 giugno 2014

Una mostra su D'Annunzio e l'aeropittura

*Gli sviluppi dell'aviazione italiana
e il rapporto con le arti figurative*

Il celebre
raid
su Vienna

La
compagnia
Ala Littoria

Le imprese
di Italo
Balbo

Dipinti di
Bonetti e
Korompay

Oltre all'ottantesimo anniversario della conquista del Nastro Azzurro da parte del transatlantico Rex, il 2013 è scandito da due importanti ricorrenze legate al tema del volo: il trionfale arrivo negli Stati Uniti, nel luglio del 1933, della squadriglia di idrovolanti guidata da Italo Balbo, in occasione della seconda trasvolata atlantica, e il 150° anniversario della nascita di Gabriele d'Annunzio, protagonista durante la prima guerra mondiale di alcune celebri imprese aeronautiche. È in riferimento a questo contesto che la Wolfsoniana presenta la mostra "Da d'Annunzio all'aeropittura. Arte e aviazione in Italia dalla Grande Guerra agli anni Trenta", che si può visitare nel museo di Nervi da oggi al 2 giugno 2014 (da mercoledì a domenica dalle 10 alle 18, lunedì e martedì chiuso). La mostra è organizzata in collaborazione con la collezione Zanon di Valgiurata di Torino ed è curata da Matteo Fochessati e Gianni Franzoni in collaborazione con Chiara Massimello, curatrice della raccolta torinese. Il percorso espositivo, che intende offrire una prospettiva originale sugli sviluppi dell'aviazione italiana tra le due guerre mondiali e

il rapporto tra questa e le arti figurative, nel momento in cui il volo aereo cominciò a configurarsi come uno degli elementi di modernità per antonomasia, è articolato in quattro sezioni: D'Annunzio e il volo; l'industria aeronautica e l'aviazione civile; le trasvolate atlantiche di Italo Balbo; aeropittura. **D'ANNUNZIO E IL VOLO** - Le esperienze aviatorie di d'Annunzio sono ricordate, oltre che dal bozzetto di Silvio Bicchì per le decorazioni allegoriche della villa Magni a Canzo, attraverso il modello del suo aereo e una sua lettera del 14 luglio 1918, proveniente dalla Fondazione Ansaldo di Genova, all'ingegner Giuseppe Brezzi, in cui il Vate esprime il suo dolore per la morte improvvisa del capitano Bourlot. Era stato infatti l'ingegner Brezzi, l'anno precedente, a disegnare per il poeta il famoso biplano Sva, con cui egli compirà il 9 agosto il celebre raid su Vienna. **INDUSTRIA E AVIAZIONE** - Vari modelli di aerei dialogano con le vedute degli stabilimenti Caproni a Taliedo raffigurate nelle acqueforti di Carlo Vitale e con il materiale promozionale per l'Ala

Littoria, la prima compagnia aerea di linea italiana di proprietà statale fondata il 28 ottobre 1934, che effettuava servizi postali e di trasporto passeggeri. **ITALO BALBO** - Le spettacolari imprese di Italo Balbo - la prima (1931) in Brasile e la seconda (1933) negli Stati Uniti (Chicago e New York) - ebbero una risonanza mediatica straordinaria in tutto il mondo occidentale e diedero al ras di Ferrara una tale fama da suscitare l'invidia di Mussolini. Queste due imprese sono documentate in mostra dai manifesti commemorativi, realizzati da alcuni tra i più importanti cartellonisti dell'epoca (da Marcello Dudovich a Umberto Di Lazzaro e Luigi Martinati). **AEROPITTURA** - Le vicende e i diversi indirizzi espressivi dell'aeropittura futurista degli anni Trenta - il manifesto apparve nel 1929 - sono ripercorsi mettendo a confronto dipinti e disegni di artisti come Uberto Bonetti, Alessandro Bruschetti, Tullio Crali, Mino Delle Site, Giovanni Korompay, Tato.





DA VEDERE

Il manifesto di Umberto Di Lazzaro per la crociera del decennale del 1933 (nella foto sopra), il manifesto per la crociera aerea transatlantica del 1931 (a fianco), il quadro "Volo di aerei" di Alessandro Bruschetti del 1934 (in basso), e un particolare dell'idrovolante Dornier del 1929 (a sinistra): alcune delle opere e degli oggetti che fanno parte della mostra.



CROCIERA AEREA TRANSATLANTICA
IDROVOLANTI S. 55 SAVOIA MARCHETTI - MOTORI ASSO DA 750 HP
MAGNETI LAMPELE BATTERIE DELLA MAGNETI MARELLI
CARBURANTE SPECIALE STARAVO DELLA SOC. ITALO-AMERICANA DEL PETROLIO



IL MUSEO

MISTER WOLFSON

La collezione conservata alla Wolfsoniana è frutto dell'iniziativa di Mitchell Wolfson, un americano. Vive a Miami dove ha sede un altro museo con il suo nome, ma è stato innamorato di Genova, dove ha iniziato a riunire le opere d'arte che poi sono confluite nel museo di Nervi.

COLLEZIONE PERMANENTE

La collezione si presenta eterogenea e originale accogliendo oggetti e opere d'arte a testimonianza del periodo compreso fra il 1880 e il 1945. Un viaggio fra le opere della collezione diventa affascinante documentario: del cambiamento del gusto e degli stili nelle abitazioni private e negli edifici pubblici, dei processi delle trasformazioni urbanistiche, del rapporto arte/propaganda politica, dell'evoluzione dei mezzi di trasporto, dello sviluppo della tecnologia e i suoi riflessi sul mondo del lavoro e il diffondersi di nuovi comportamenti sociali.

18.000 PEZZI

La collezione - con i suoi oltre 18.000 pezzi - comprende: disegni di architettura, grafica, manifesti, bozzetti e disegni (gli Archivi della collezione), libri, pubblicazioni, manifesti (la Biblioteca della collezione), dipinti, sculture, mobili, arredi completi, vetri, ceramiche, ferri battuti, argenti (gli Oggetti della collezione).

ARREDI

Alcuni degli autori degli arredi che fanno parte del patrimonio della Wolfsoniana sono: Ernesto Basile, Leopold Bauer, Carlo Bugatti, Duilio Cambellotti, Ugo Ceruti, Bottega Coppedè, Luigi Carlo Daneri, Joseph Maria Olbrich, Giuseppe Pagano e Gino Levi Montalcini, Antonio Rubino, Ulisse Stacchini, Luigi Vietti.

DIPINTI

Moltissimi sono i dipinti di artisti come Sexto Canegallo, Cagnaccio di San Pietro, Gerardo Dottori, Alf Gaudenzi, Cornelio Geranzani,

Demetrio Ghiringhelli, Giovanni Korompay, Rubaldo Merello, Plinio Nomellini, Enrico Prampolini, Mario Sironi.

SCULTORI

Tra gli scultori rappresentati ci sono Edoardo Alfieri, Eugenio Baroni, Duilio Cambellotti, Celestino Fumagalli, Arrigo Minerbi, Mario Palanti, Carlo Pizzi, Giuseppe Romagnoli, Giovanni Scapolla, Nanni Servetaz, Ernesto Thyaht, Sirio Tofanari.

MANIFESTI

Legati alla propaganda e alla pubblicità, vengono conservati manifesti di Gino Boccasile, Aroldo Bonzagni, Mario Caffaro Rore, Leonetto Cappiello, Plinio Codognato, David Delle Piane, Marcello Dudovich.